

## Una nuova «lettura» del celebre monumento nell'analisi del prof. Davide Nardoni.

Il principio metodologico che informa e anima il libro di D. Nardoni *La colonna ulpia traiana* E.I.L.E.S., Roma, 1986 è la ricerca, comune ad altri lavori dell'autore, di elementi costanti nell'ambito della civiltà romana, al di là del flusso degli eventi storici; così, analogamente a certi grandi storici contemporanei, ad esempio il Braudel, egli coglie, attraverso i fatti, un substrato permanente che dà ragione dei fatti stessi.

Nella colonna traiana egli legge i perduti *Commentarii de bello Dacico* di Traiano, confrontando numerosi particolari dei rilievi scultorei con il testo del *De bello Gallico* di Cesare. Questo significa che nel genere letterario dei *Commentarii* l'autore scorge la costanza delle norme belliche romane, valide per un condottiero del primo secolo a.C. come per uno dell'inizio del secondo secolo d.C. Come ad es. Cesare, in *De bello Gallico* II, 7, parla di arcieri numidi e cretesi e di frombolieri balearici come «forze combinate», in un rilievo della colonna (n. 6 nelle riproduzioni del libro) appaiono soldati di diverso armamento come rappresentanti tipici di tali forze.

Così è per certi gesti, vere e proprie costanti del costume gladiatorio e militare, che Nardoni legge nei rilievi, superando, come già in precedenti lavori, l'interpretazione tradizionale di tali gesti che ancor oggi illustri storici ed archeologi persistono nel seguire.

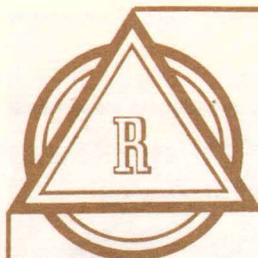
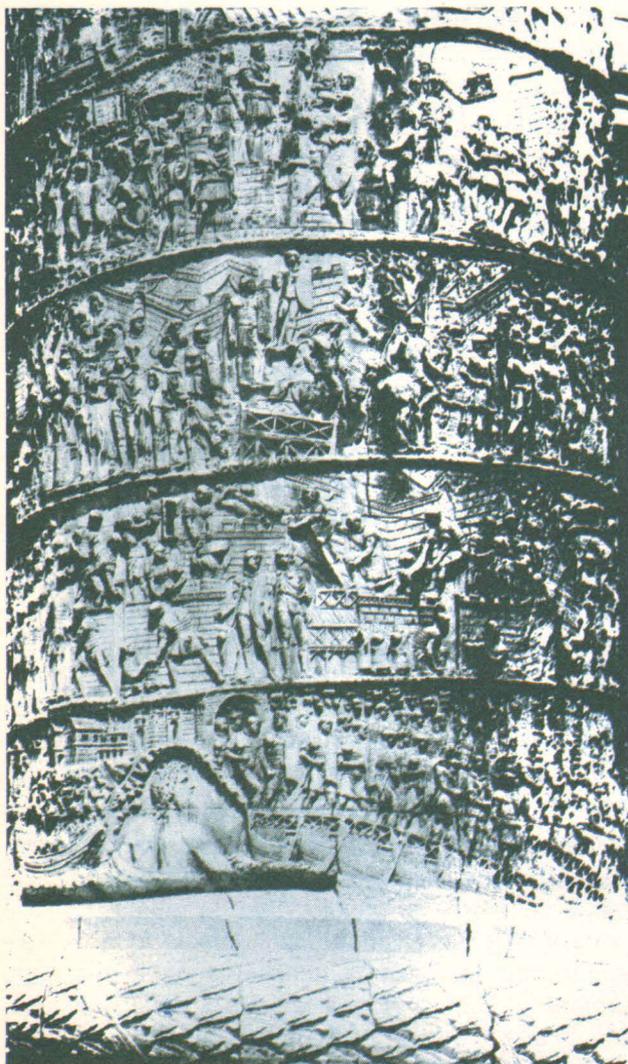
Ma l'aspetto più significativo del lavoro è l'interpretazione delle campagne di Traiano e del loro esito come manifestazione di quello che l'autore considera ormai da molto tempo il motivo fondamentale e quindi la suprema costante di tutta la civiltà romana: *l'imperium*. Nardoni attribuisce a tale nome deverbale il senso di «parificazione» e al verbo *impero* da cui deriva quello di «parificare»: si tratta dell'imposizione del giogo al *par*, cioè dalla coppia di buoi che trascina l'aratro. Da qui si sviluppa in seguito il senso di «comandare».

Per Nardoni la colonna illustra i tre momenti costitutivi dell'*imperium* tramandati da Virgilio in *Eneide* VI, 851-53. Il primo momento è «paci imponere morem», cioè «stabilire la pace» in forma il più possibile durevole: Traiano stipula la tregua con un'ambasceria dacica. Il secondo momento è «parcere subiectis», cioè «rialzare il vinto nell'atto della sottomissione», quindi risparmiarlo: Traiano mostra clemenza nei confronti dei vinti. Il terzo momento è «debellare superbos», cioè «ridurre all'impotenza i tracotanti»: dopo la ribellione, Traiano si mostra inesorabile nei confronti di chi gli chiede clemenza.

Questi tre momenti vengono a costituire un processo unitario il cui senso storico è l'imposizione della parità con Roma al popolo vinto. In ultima analisi il primo momento, costituito dalla stipulazione del *foedus* in funzione pacifica, benché venga spesso compromesso, come nel caso dei Daci, dalla ribellione, trionfa alla fine in forma definitiva o almeno duratura. L'ultima scena della colonna corona in senso nettamente pacifico la storia delle campagne daciche: si tratta di una scena idillica in cui uomini, donne e

bambini muovono dietro a buoi, pecore e capre a occupare la nuova terra assegnata loro come colonia. Da qui trarrà origine, attraverso la fusione dei coloni romani e della popolazione indigena dei Daci, quel popolo che ha saputo resistere, specialmente nel carattere neolatino della lingua, alla pressione di popoli di cultura e lingua diversa, affermando quell'identità nazionale che, ancor oggi, dimostra la sua piena vitalità.

Così Nardoni conferma la sua teoria dell'*imperium* ritornando a quella che, secondo noi, è la sua profonda radice: la vocazione pastorale ed agricola dei Romani, mantenuta nel corso della loro storia, nella quale si radicano le vocazioni più appariscenti e importanti, quella amministrativa, militare e giuridica.



**ROMEXITAL**

DI PESCARIU VALERIA & C. S.D.F.

Avem plăcerea să vă comunicăm că firma noastră în colaborare cu Intreprinderia COMTURIST vă da posibilitatea să trimiteri imediat.

### PACHETE IN ROMANIA

Părinților și prietenilor Dvs. din țara.

- Puteți alege dintr-o vastă gamă de produse din catalogul Intreprinderii Comturist sau din magazinele/depozite din țara:
- produse alimentare: (ciocolata Perugina, dulciuri, ulei, făină, salamuri, etc...);
- electrocasnice: (aparatură Girmi, mașini de cusut și tricotate Singer, fierăstraie electrice Alpina, congelatoare Iberna etc...);
- îmbrăcăminte: (blue-jeans și cămăși Rifle sau Spitfire, costume de baie, etc...);
- produse cosmetice: (rujuri și seturi Pupa, loțiuni Visconti di Modrone, parfumuri franțuzești etc...);
- țigări, materiale de construcții, mobilă, autoturisme.

Plata se face în Dolari USA, în limita sumei permise de legislația italiană (Lire 300.000/de persoană) prin ordine de plată telegrafic direct în contul nostru BRCE, prezinzând:

- numele și prenumele beneficiarului, adresa exactă;
- numele și prenumele donatorului;
- precizarea destinației sumei în valută (mărfuri la alegerea destinatarului, mărfuri specificate de donator etc...)

Sîntem la dispoziția Dvs. pt. orice informații ulterioare privind:

- sistemul de comenzi - prețuri detaliate - modalități de plată - condiții și termen de livrare - termen de garanție - dovadă de livrare.

Faceti o bucurie și o surprisă celor dragi de acasă !!!  
Noi dorim să vă ajutăm.

Scrieți sau telefonați:

**ROMEXITAL - Via Piolti dei Bianchi, 18**

**20129 MILANO - Tel 02/7387562 - 02/7382147.**

E anche questa è una costante che l'autore ha sottolineato nell'ambito della storia romana.

*Luigi Senzasono*